

## Sulle tracce di Re Artù:

Cornovaglia! Un altro viaggio preparato meticolosamente a tavolino. Questa volta sarebbero venute con noi anche le donne. La moglie del mio amico ed una amica.

Bene!

Avevamo previsto un itinerario prevalentemente naturalistico. Lontano dalle grandi città. Alloggio nei Bed & Breakfast. Seguendo la costa saremmo arrivati fino a Lands End, punta estrema a ovest della Gran Bretagna. L'idea era suggestiva ed accattivante: avremmo seguito le tracce di Re Artù.

All'ultimo minuto si aggiunse una terza amica. "Vedrai! È una ragazza tranquilla..."

Poi una quarta.

Saremmo stati in minoranza, io ed il mio amico. Due cavalieri con la scorta di quattro dame.

Alla mia preoccupazione (temevo che avremmo avuto problemi di movimento), la risposta fu: "Stai tranquillo! Sono ragazze spartane, a cui piace l'avventura..."

Ma, come dice un misterioso proverbio: "Tranquillo fece una finaccia..." (chissà chi era sto povero Tranquillo!...)

All'aeroporto c'erano più valige che gambe.

Ben presto, non avendo due di loro la patente, i diversi interessi diedero spazio a qualche malumore e a qualche richiesta di deviazione per visitare cittadine e negozietti e mercatini; i giornalieri saliscendi di valigioni coinvolsero ben presto anche il minoritario "sesso forte".

Benvenute siano le dame!

Inoltre perdemmo un paio di giorni per un incidente con una delle due automobili prese a nolo: non fu colpa di nessuno, ben inteso, o forse fu colpa della guida a sinistra... ma il mio amico ed io ripercorremmo in una giornata tutto il tragitto da Lands End fino a Londra e ritorno (tutta la Cornovaglia), per effettuare il cambio dell'auto...(!).

Eh, e poi dicono che i giovani moderni non sono più come i cavalieri del tempo di Artù!

Il fatto positivo di avere due automobili, tuttavia, fu quello che avremmo potuto facilmente dividerci quando (come avvenne, puntualmente) le nostre amiche avessero voluto seguire itinerari diversi. E i nostri intenti erano quelli di fotografare più selvaggia natura possibile, spesso attardandoci nelle riprese, con evidente noia o disinteresse delle ragazze che non erano propense come noi al trekking fotografico.

In Cornovaglia esistono dei formidabili sentierini che costeggiano chilometri di selvaggia scogliera. Nei tratti più suggestivi, a volte, le ragazze ci accompagnavano alla località prescelta e, mentre loro effettuavano le visite di loro interesse, noi camminavamo tutto il giorno lungo i sentieri per poi incontrarci la sera diversi chilometri più avanti.

Ad ogni modo tutto il viaggio fu di estremo interesse e tanto ci sarebbe da dire, sui luoghi che visitammo e sulle situazioni in cui ci trovammo.

Ricordo l'impressione che mi causò camminare "dentro" il porto di Penzance o di Mousehole (avete capito bene, the "mouse hole": il buco del sorcio...), durante la bassa marea, quando il mare si ritirava di almeno cinque metri (in altezza) lasciando tutti i natanti adagiati sul fondo. Ricordo l'isolotto ed il Monastero di Monte St Michael, che può essere raggiunto in traghetto o a piedi, con la bassa

marea: in quest'ultimo caso occorre affrettarsi per evitare di essere raggiunti dalla marea che sale.

Ma mi piace qui ricordare, soprattutto, il primo impatto con la magia e la storia di Re Artù: Stonehenge; la suggestione del castello dove si compì la sua storia: a Tintagel, e la delusione di Camelot.

Avevo visto il film Excalibur, e mi fu facile sognare.

Si dice che al centro dell'anello dei monoliti di Stonehenge quasi certamente esisteva un altare, sotto il quale riposano le spoglie di Re Uther Pendragon, il condottiero celta che tentò, senza successo, l'opera che riuscì a suo figlio Arthur (o Artù, come meglio lo conosciamo). Data la difficoltà, a quei tempi, di maneggiare pietre così grandi, si pensò di attribuirne l'opera alla magia. Ecco perché si dice che Stonehenge fu fatto costruire da Merlino. Merlino, principe e stregone metà celtico e metà demone, l'uomo che non morì mai e che è tuttora imprigionato in una misteriosa grotta, sotto il sortilegio dell'unica donna che amò.

Fu proprio Merlino ad inventare Artù, per liberare gli inglesi (i celti) dagli invasori sassoni. Mi piace ripassare la storia, cosa che feci anche mentre visitammo quei luoghi.

Strano, Merlin è anche il nome che danno al piccolo veloce e feroce falco smeriglio.

La teoria più accreditata colloca Re Artù intorno al 300, 400 d.C. e cioè nello spazio di tempo entro il quale i Romani abbandonarono l'isola e questa, priva di difese, fu oggetto di numerose occupazioni da parte di popolazioni germaniche e scandinave. L'Inghilterra era divisa in miriadi di stati e staterelli, ma il Ducato di Cornovaglia era uno dei più potenti. Il Duca di Cornovaglia aveva, quale piazzaforte inespugnabile, la fortezza di Tintagel: aspri bastioni a picco sulla scogliera battuta dai marosi, ai quali si accedeva unicamente attraverso uno stretto sentiero a strapiombo, facilmente difendibile. Il Duca di Cornovaglia aveva in moglie Ygrain, splendida bionda principessa che Uther Pendragon concupì non appena la vide.

La leggenda dice che Merlino aveva previsto che dall'amore di Uther e Ygrain dovesse nascere il re che avrebbe guidato la riscossa inglese. Ma come riuscire a propiziare l'incontro degli amanti? Ygrain era chiusa nell'inespugnabile fortezza di Tintagel e non ne usciva mai. Peraltro, come detto, la fortezza era inespugnabile con le armi e certo il Duca di Cornovaglia non avrebbe consentito, neppure per motivi di alta politica, l'amore fedigrafo. Merlino e la sua magia furono dunque gli elementi determinanti. Uther ruppe la tregua con la Cornovaglia, a motivo di Ygrain, e mosse col suo esercito contro il Duca. La guerra durò senza esiti per un po di tempo, sinchè una fatale notte il Duca decise una sortita dal suo castello di Tintagel. Ne approfittò Merlino e, cambiate con la magia le fattezze di Uther in quelle del Duca, riuscì a far penetrare il focoso sovrano nel castello, riuscendo così a soddisfare le brame e a far concepire Artù. Quella stessa notte il Duca di Cornovaglia rimase fatalmente ucciso in battaglia. Da questa vicenda nacquero delle complicazioni per il riconoscimento della legittimità del concepimento di Artù e del conseguente diritto al trono, che vennero superate a fatica solo grazie all'altro brillante excamotage di Merlino: l'estrazione della spada dalla roccia.

I resti del castello sorgono effettivamente in un luogo particolare, a Tintagel. Effettivamente fui suggestionato dal film e dalla storia.

Tutto quadrava.

Mancava solo la nebbia e l'alito del drago...

Poi visitammo anche Cadbury Castle, più a ovest verso Glastonbury. E' in cima ad una vasta spianata, dove vedemmo solo un po di pietre che ricordano solo vagamente l'esistenza di antiche mura di una fortezza, costituita da diversi ordini di bastioni.

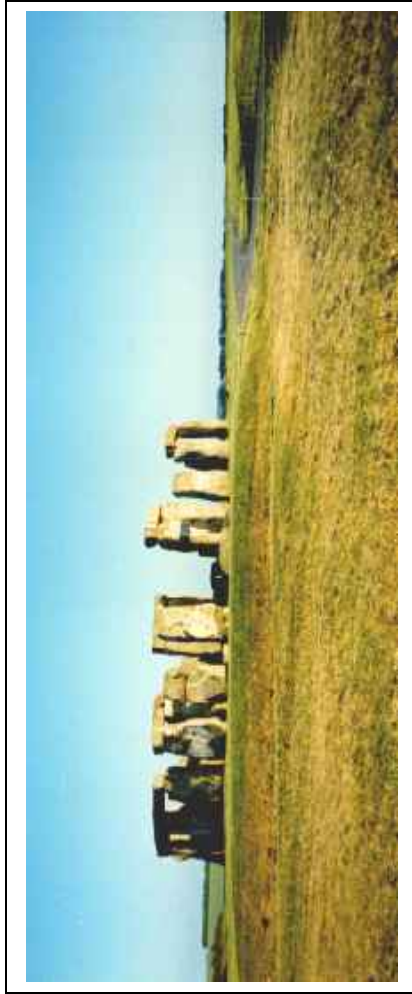
Mi fu facile immaginare movimenti di truppe, cavalli e cavalieri. Fossimo stati in Italia sarebbero sorti tutto attorno bar, alberghi, musei. Ma lì c'era solo campagna.

Proprio li i Cavalieri si riunivano attorno alla Tavola Rotonda. Fossimo stati in Italia sarebbero sorti locali pubblici dai nomi araldici. Ma li c'era un casolare col fienile.

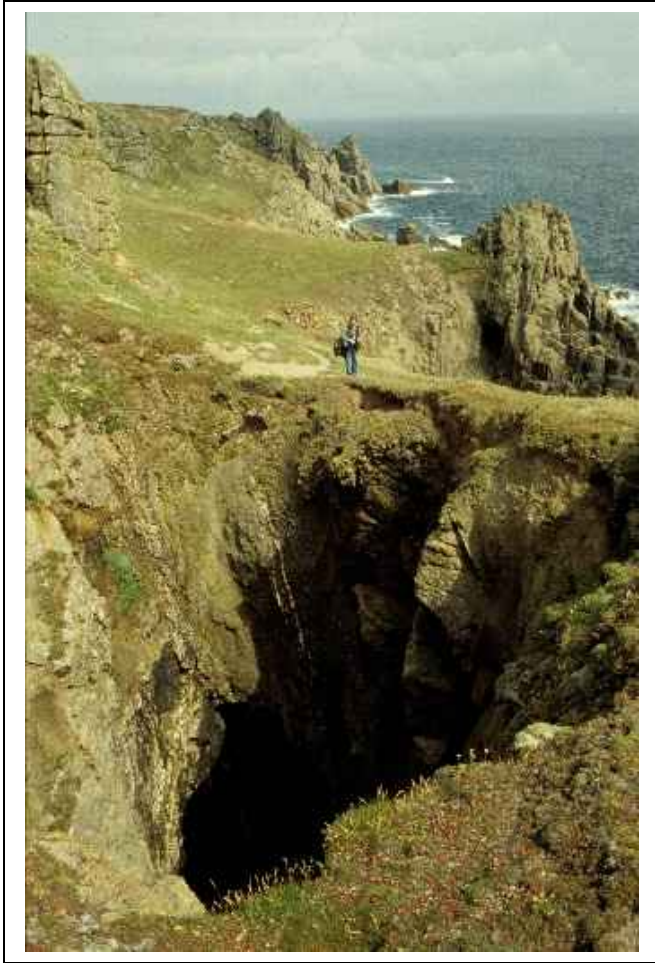
A Tintagel, almeno, c'erano non solo un magnifico antico ufficio postale, ma anche i ristoranti "Pendragon", "King Arthur", alberghi come "Camelot" e, udite udite, perfino un "Excali-Bar".

Proprio li Lancillotto e Ginevra consumarono il loro tragico amore. Quella doveva essere Camelot. Accidenti!

Oggi ci pascolano le mucche.



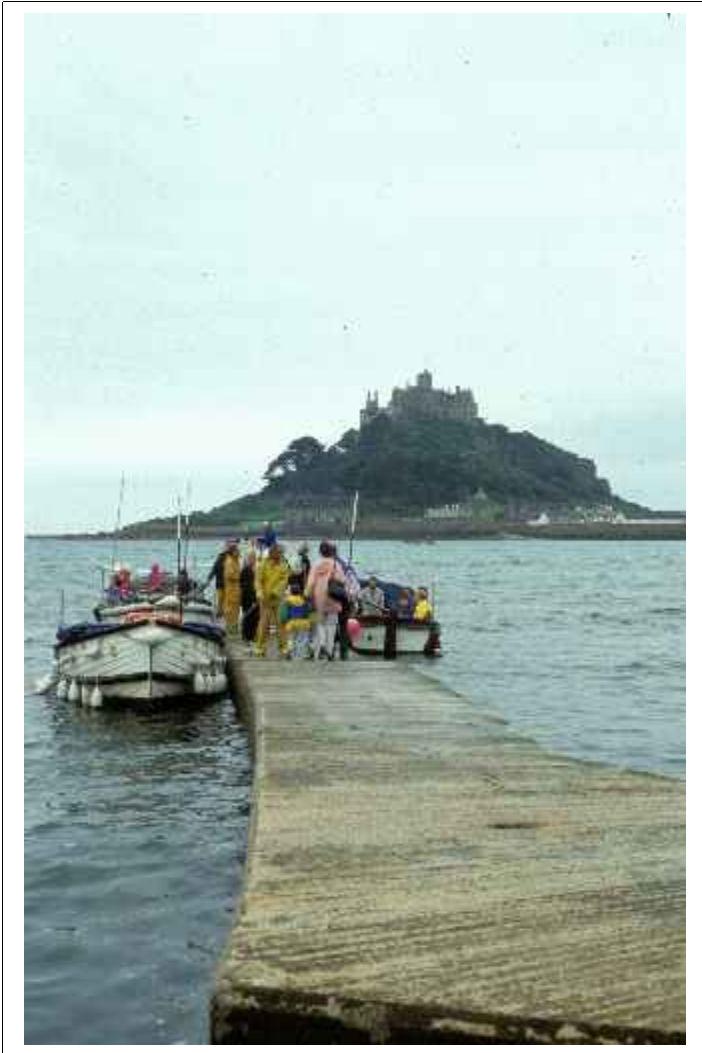
*Comovaglia: Si dice che al centro dell'anello dei monoliti di Stonehenge quasi certamente esisteva un altare, sotto il quale riposano le spoglie di Re Uther Pendragon*



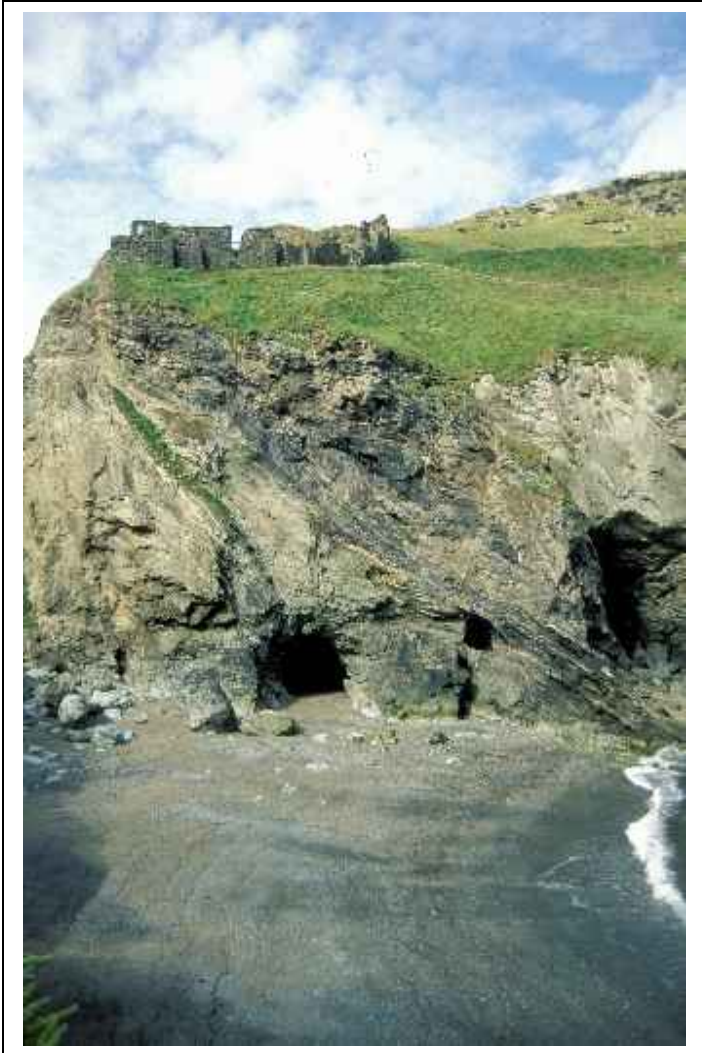
*Cornovaglia: un suggestivo passaggio lungo la scogliera*



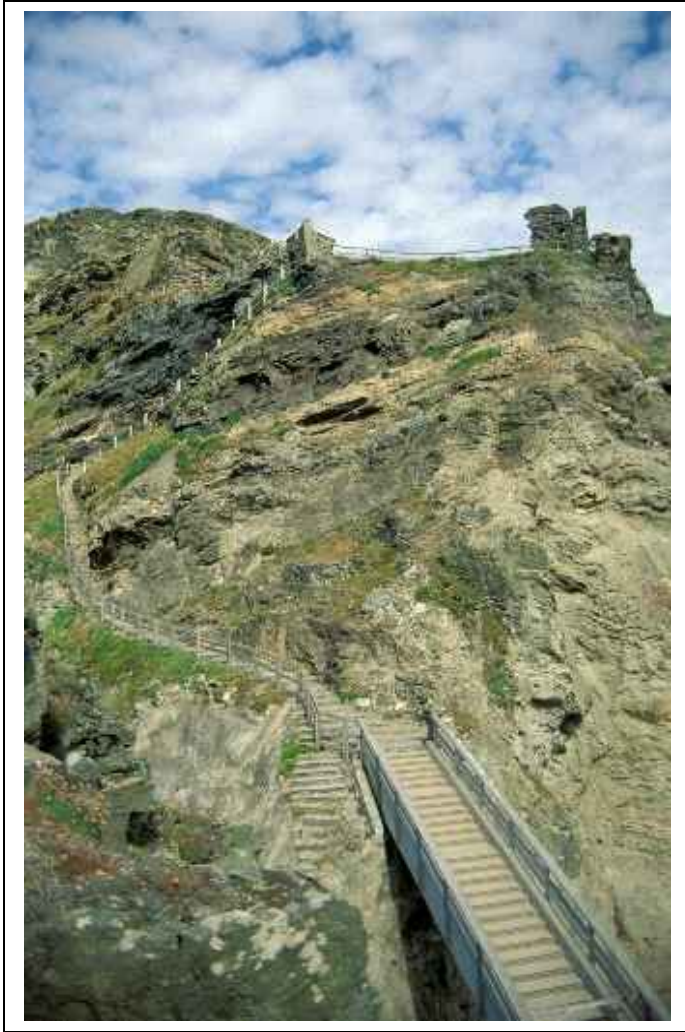
Cornovaglia: bassa marea nel porto di Penzance.



*Cornovaglia:* . L'isolotto ed il Monastero di Monte St Michael, che può essere raggiunto in traghetto o a piedi, con la bassa marea: in quest'ultimo caso occorre affrettarsi per evitare di essere raggiunti dalla marea che sale.



Cornovaglia, Tintagel: la suggestione del castello dove si compì la storia di Artù.



*Cornovaglia, Tintagel: aspri bastioni a picco sulla scogliera battuta dai marosi, ai quali si accedeva unicamente attraverso uno stretto sentiero a strapiombo, facilmente difendibile.*



Comovaglia, Tinjagel: La sede caratteristica dell'ufficio postale



Cornovaglia, Lands End. Il cartello recita: il primo ed ultimo punto di ristoro in Inghilterra